CALENDARIO LITURGICO

18 giugno DOMENICA *SS. Corpo e Sangue del Signore*	*8.30*	*Titina e Francesco*
	10.30	*Salvatore e Giuseppina*
	19.00	*S. Messa in Cattedrale*
	20.00	*Processione Eucaristica*
19 giugno LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Luigino*
20 giugno MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Eva e Riccardo*
21 giugno MERCOLEDÌ *S. Luigi Gonzaga*	*19.00*	*Cesarina, Luigi e Giulio*
22 giugno GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Salvatore*
23 giugno VENERDÌ *Ss. Cuore di Gesù*	*19.00*	*Beniamino*
24 giugno SABATO *Nat. S. Giovanni Battista*	*19.00*	*Podda Raffaele (1° anniv.)*
25 giugno DOMENICA *XII Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Eugenio e Maria*
	10.30	*Gianni e Rosaria*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Sequenza

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.
Amen.

Domenica 18 giugno
Corpus Domini
Chiesa Cattedrale di Cagliari
h. 18.30: Vespri
h. 19.00: S. Messa
h. 20.00: Processione Eucar.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

18 - 25 giugno 2017
SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

"Io sono il Pane vivo"

Per comprendere l'Amore di Dio, del Padre e del Figlio è essenziale comprendere come Lui si è pensato per donarsi a noi. "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo" ecco cosa ha voluto essere Dio: cibo e bevanda per noi. Prendiamo alla lettera tutto, il pane è per l'appunto cibo; qualcosa che necessita all'uomo per vivere. Il cibo è qualcosa che quando si mangia viene distrutto interamente, perde in tutto la sua natura, la sua forma per essere inglobato da chi lo assume e diventare un'unica cosa con lui. Si comincia ad intuire allora, dove vogliamo arrivare a parare?

Dio si è pensato per noi Eucaristia: Corpo spezzato e Sangue versato. Gesù fa del Suo Corpo pane da divorare, cibo da mangiare: Dio, il Messia, non si è pensato per noi come Entità Suprema da venerare, adorare, da riconoscere come Maestà! No! Si è fatto servo per noi. Chi è più importante tra il cibo e la persona che mangia? Ovviamente

l'uomo mentre il cibo è servo, serve al suo fabbisogno che è quello di fame e di sopravvivenza. Alla luce di quanto stiamo dicendo, non siamo noi a "sfamare" Dio; non noi al suo servizio ma Lui a nostro. Accetta di essere "divorato", "masticato", accetta di perdere la sua forma per farsi uno con noi. Ci si è presentato come un bambino... diventa per noi cibo e bevanda e tutto questo affinché noi superiamo ritrosie e timore e ci facciamo uno con LUI. Gesù stesso, quando ci ha consegnato il *Padre nostro*, ha invitato i suoi discepoli a chiedergli «il pane quotidiano» (cfr Mt 6, 11), come figli che con fiducia attendono tutto dal loro Padre celeste. *"Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell' ultimo giorno".* Ancora una volta il vangelo ce lo ripete... Dio è per noi, aspetta solo di essere accolto, mangiato, non siamo noi a servire a Lui; affidiamoci a Lui; chiediamogli la vita quella vera; non è distante o lontano ma "scandalosamente" molto vicino.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Dt 8, 2-3. 14b-16a)*

Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.
Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 147)*

Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA *(1Cor 10, 16-17)*

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Cf. Ap 1,8)*

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

VANGELO *(Gv 6, 51-58)*

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Parola del Signore.

La Santa Comunione

Alcune indicazioni pratiche

Per avvicinarsi alla Santa Comunione è fondamentale trovarsi in stato di grazia davanti a Dio, il che significa non trovarsi in condizione di peccato grave. Partecipare alla comunione non può ridursi al solo fatto sentimentale "mi sento di farla", è invece il segno della piena comunione con Dio e con la Chiesa che però si interrompe a causa del peccato (da qui dunque la necessità dello stato di grazia = confessione). Inoltre è ancora in vigore nella Chiesa il tempo del digiuno di un'ora prima della comunione (è permessa l'assunzione di acqua e di medicine). Sono naturalmente esclusi dall'obbligo del digiuno le persone ammalate o anziane.

Le norme liturgiche prevedono due modi consueti con cui prendere l'Eucaristia: direttamente con la bocca oppure con le mani. Nel primo caso, dopo aver risposto AMEN! (e non "grazie!" o rimanere in silenzio), si apre la bocca portando leggermente fuori la lingua. Nel secondo caso si mette la mano sinistra, bene aperta e tesa verso il sacerdote, sotto la mano destra e con quest'ultima, dopo aver risposto AMEN!, si prende la particola e la si porta immediatamente in bocca per essere mangiata. Non è permesso avere le mani impegnate con altri oggetti (rosari compresi) e le mani devono essere ben pulite (è il Corpo di Cristo che devono infatti ricevere e merita il massimo rispetto).

Il momento della distribuzione è un momento molto importante della celebrazione eucaristica e non si può confondere con una passeggiata "disordinata". Le file devono essere decorose e rispettate; si arriva dal centro e si va via lateralmente senza ostacolare coloro che dopo di noi stanno avvicinandosi a ricevere il Corpo di Cristo.